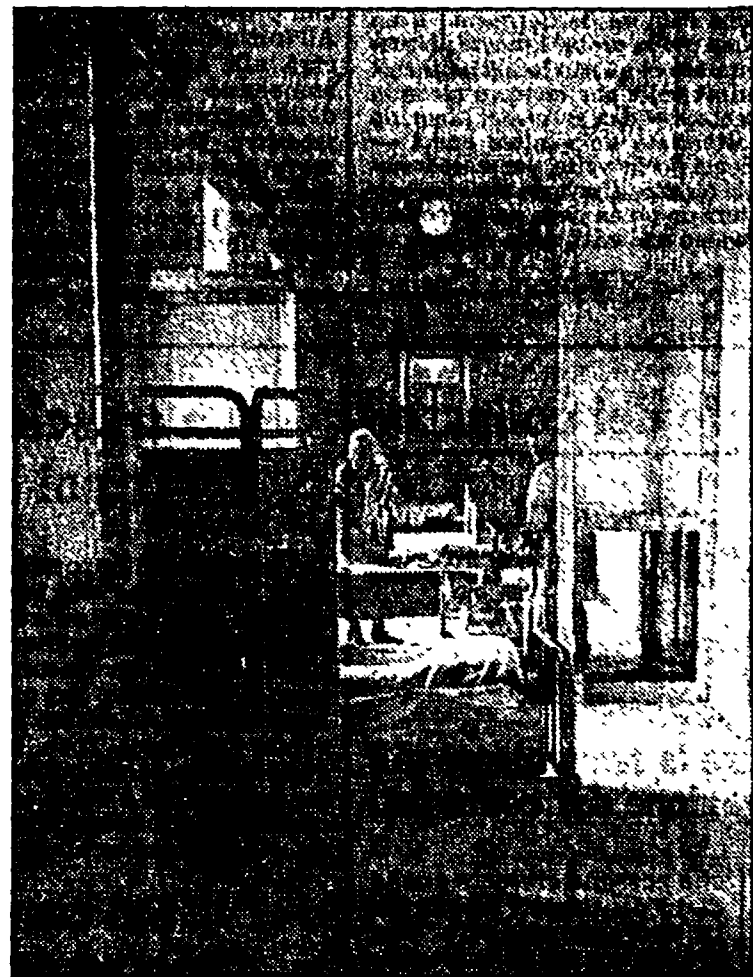


Nuove inchieste sul caos degli ospedali romani

# Blitz in corsia: di notte contro gli assenteisti

Sei dipendenti rischiano l'incriminazione per truffa - Manca il personale, i reparti vanno a fatica - Il Pci chiede l'intervento del sindaco

Si saranno fatti largo tra malati accatastati nei corridoi, persone ancora sveglie in piena notte con i campanelli che suonano, ma perché il pochissimo personale rimasto non ce la fa ad intervenire. Alle denunce di ricoverati e giornali, per gli ospedali romani, si sono aggiunte ieri quelle della magistratura dopo il blitz dei carabinieri al Policlinico, San Giacomo, Nuovo Regina Margherita nella notte tra sabato e domenica. Sei dipendenti, tra medici e paramedici rischiano una incriminazione per truffa ai danni della pubblica amministrazione o per mancata assistenza a persone incapaci.



La magistratura, quindi (e più precisamente il sostituto procuratore della repubblica Giorgio Santacroce) torna a mettere piede nei disastri ospedali romani. Al comando di sei ufficiali circa 150 carabinieri sono entrati nella notte nei tre ospedali, hanno controllato i verbali alla ricerca di casi di assenteismo o di eventuale mancata assistenza ai malati. Un setacciamento in piena regola di tutte le corsie che si è concluso con il sequestro di tutta la documentazione riguardante i turni di lavoro ed i piani ferie del personale. Se, alla fine, sono state le persone che rischiano l'incriminazione. Altri sviluppi si potranno avere nei prossimi giorni.

Ma i veri «sviluppi» che i malati (ed anche la stragrande maggioranza del personale non assenteista ed ormai staccata di lavoro) attendono sono proprio sulla seconda questione su cui il magistrato sta indagando, ma che potrà essere risolta soltanto rompendo gli insuperabili silenzi dei ministri del Comune e della Regione.

Manca personale ovunque. Gli ospedali vivono «normalmente» in emergenza. Da una stima di massima (ed in molti precisano: per difetto) al sistema di assistenza laziale mancano circa diecimila addetti. E con l'arrivo dell'estate, senza alcun

tentativo di coordinamento, è esplosa il «dramma dei piani ferie» dei malati respinti e dirottati di volta in volta in qualche reparto sopravvissuto. Solo un esempio, per rendere l'idea dello stato catastrofico in cui si è giunti: sui 500 paramedici del San Giovanni, nella «spedizione» compiuta qualche giorno fa dal gruppo comunista, ne mancava esattamente il 50% tra ferie e recuperi. Come a dire: ospedale semiparalizzato.

Di fronte a questo il massimo che le giunte locali sono riuscite a «produrre» è stata la «raccomandazione» (perché di impegni precisi non c'è l'ombra) fatta ieri dal neo-assessore regionale alla sanità, Violenzio Zantoni perché «tutti gli ospedali e ogni presidio sanitario assi-

Angelo Melone

Gravissimi i danni del nubifragio di domenica a Roma e nell'Alto Lazio

# Mezza città nel fango E al Gianicolo il cannone fa cilecca

Tre morti per un incidente sull'Aurelia dovuto al fondo stradale viscido - Per uno smottamento del terreno niente cannonata a mezzogiorno - Allagate abitazioni e negozi, merci deteriorate - Ancora nel fango il reparto di radiologia del «Regina Margherita»

Se Cristina di Svezia fosse giunta a Roma per farsi cattolica ieri e non più di tre secoli fa, non avrebbe potuto, nonostante la sua pazzia esuberanza, cannoneggiare i romani di papa Innocenzo X Boncompagni così come scontano le cronache dell'epoca. Per il nubifragio di domenica scorsa infatti non c'è stato il rituale botto di mezzogiorno: il muro che sostiene il cannone è stato gravemente lesionato da uno smottamento del terreno e gli artiglieri hanno dovuto far tacere la più attiva e impetuosa delle armi da guerra della capitale. È solo il segno più evidente che i problemi a Roma non sono cessati con il cessare della pioggia. Ancora ieri il centralino dei vigili del fuoco è stato letteralmente assediato dalle chiamate, soprattutto di commercianti che all'apertura dei negozi hanno avuto l'amara sorpresa di trovare i locali allagati e pieni di fango, le merci deteriorate.

Del resto il bilancio del violento acquazzone che si è abbattuto domenica su Roma e su tutto l'Alto Lazio si era rivelato immediatamente drammatico: tre persone rimaste uccise e altre cinque ferite in un pauroso incidente al chilometro cento della via Aurelia, all'altezza di Tarquinia; la città di Viterbo bloccata per ore, il traffico del rientro dalle gite di fine settimana impazzito. Tutta la zona nord di Roma tra le 17.30 e le 18.30 di domenica è piombata nel buio di un temporale intensissimo, moltissimo il fango in panne, le voragini e gli alberi divelti. Chi trovava alla guida era aggrappato al volante con gli occhi fuori dalle orbite nel tentativo di vedere qualcosa tra gli scrosci d'acqua che rendevano inutile l'opera del tergicristallo, le



strade erano trasformate in torrenti, le fogne rigurgitavano fango. E la situazione attuale è ancora preoccupante: mentre continua a cadere una pioggerellina insistente in barba alle previsioni che volevano un repentino anche se non duraturo miglioramento del tempo, i vigili del fuoco continuano a portare il loro aiuto ad una città che sta pagando un altissimo prezzo alla cronica inefficienza del suo apparato fognario. Solo ieri sono stati effettuati più di duecento interventi, ma le chiamate sono poco meno di un migliaio. Le zone più colpite sono Monte Mario, via Gregorio VII, i quartieri Aurelio, Prati e Portuense. A via Elio Do-

cheri mattina hanno trovato gravemente danneggiate dalla pioggia le auto affidategli dai clienti, né alla bottega artigiana di un fabbro che si è trovato locali pieni di fango. L'economia di quella strada ha subito gravissimi danni, così come quella di tantissime strade del centro e della zona nord della città. I cittadini e i commercianti di via Elio Donato sono andati a protestare alla XIX Circoscrizione contro i continui danni da allagamento che sono costretti a subire per l'inadeguatezza del sistema fognario.

Anche la situazione di quegli ospedali colpiti dal nubifragio non è tornata del tutto alla normalità. Soprattutto l'ospedale Regina Margherita, a Trastevere, ha subito danni. Ancora ieri mattina la radiologia che si trova due piani sotto il livello del suolo era bloccata, sporca di fango e di feci fuoriuscite dalle fogne, allagati i laboratori di analisi, ripulita ma con i muri trasudanti umidità l'astanteria.

Per quanto riguarda i prossimi giorni il miglioramento del tempo è affidato ad un anticiclone (una zona di alta pressione) che staziona sul Mediterraneo, ma gli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica non sono molto ottimisti. A preoccupare è ancora l'anticiclone delle Azzorre che non ne vuol sapere di espandersi verso est come tutti gli anni e di portarlo nel Mediterraneo. Continua invece ad espandersi verso nord e a scaricarsi sulle nostre regioni i venti gelati di quei climi.

Roberto Gressi

Nelle foto: la voragine al Gianicolo che ha messo fuori uso il cannone e il Lungotevere allagato domenica pomeriggio

Sgominata una banda, sei arresti

# Falsificavano le carte d'identità

Tra i complici anche un ex interprete arabo della Pretura - Le confessioni di 2 latitanti

di falso, ricettazione e associazione per delinquere. L'operazione che ha portato alla scoperta del giro di documenti falsi è iniziata qualche mese fa, quasi per caso. Ha preso il via con la cattura di due latitanti che almeno all'apparenza non dovevano aver nulla a che fare con il traffico di falsari ma che invece si sono rivelati preziosi per le indagini. Dei due personaggi gli inquirenti non hanno voluto rivelare l'identità e non si sa neppure se facessero

parte o meno della banda. È certo però che durante gli interrogatori i due hanno lasciato intendere di sapere qualcosa a proposito del giro di falsificazioni. Tanto è bastato per far scattare gli accertamenti e subito è cominciato per il commissario Giudici e per i suoi uomini un paziente lavoro di appostamenti nel tentativo di mettere insieme sulla base delle poche informazioni ricevute l'intero identikit della banda. Un lavoro non semplice che

però ha dato i frutti sperati. Gli agenti hanno cominciato a setacciare appartamenti, a tenere sotto controllo i movimenti del personaggio sospetto e proprio quando sembrava che tutto fosse inutile è arrivata la svolta decisiva. Tra i tanti tenuti sott'occhio c'era anche un piccolo boss della malavita romana nonostante le sue dichiarazioni di assoluta estraneità alle accuse contestategli ha dovuto arrendersi alla evidenza quando dal portabagagli della sua macchina è saltato fuori un baule pieno di carte pronte per essere riempite di generalità ovviamente fasulle. Preso il primo anello dell'organizzazione non è stato difficile risalire agli altri complici che uno dopo l'altro sono finiti a Regina Coeli compreso il capo, Mario D'Angelo. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato anche l'occorrenza necessario per falsificarli: timbri, punzoni del Comune e moduli di carte d'identità in bianco.

Valeria Parboni

Ecco come funziona il pentapartito capitolino

# Vi racconto la storia di un soggiorno estivo solo per pochi intimi

quindi invitate, in cinque giorni, a «comunicare temporaneamente all'Ufficio soggiorni il contingente disposto a partire per il suddetto soggiorno. Qualcuno in Circo-crizione, poveretto lui, non riesce bene a capire con quali criteri occorra, in cinque giorni, formare questo contingente e se i partec-panti, come tutti gli altri,

debbano o no e in quale misura, contribuire alle spese del Comune. E chiede spiegazioni in assessorato. E quelli, il 18 luglio, rispondono che no, non c'è un errore, quel soggiorno non si può fare, manderemo un telegramma che annulla il precedente. Puntualmente, il 19 luglio, arriva il secondo fono che — cileggina finale! — dice testualmente: «Il sog-

giorno per il Monviso è annullato e sostituito con il soggiorno di Scanno con partenza il 22 luglio». A questo punto, a ridosso di questa nuova partenza, la domanda spon-tanea che viene alla mente è: in assessorato ci sono una massa di incapaci arroganti, ma abbiamo detto che non è vero, oppure questo benedetto soggiorno è destinato a qualche fortunato figlio di assessore, di dirigente capitolino, di impiegato comunale e così continuando. No, d'altra parte, attraverso la stampa non possiamo fare altro che invitare tutti i giovani dal 14 al 18 anni interessati a partire (sarà definitivamente per Scanno?) a presentare domanda entro venerdì 21 luglio nelle Circo-crizioni di residenza. ANGELO ZOLA (presidente V Circo-crizione)

Un progetto edilizio dei francesi non convince la commissione capitolina all'ambiente

# Ispezione a Villa Strohl-Fern

Per restaurare «il casone» e allargare il liceo Chateaubriand una delibera di giunta che cambia la destinazione d'uso degli 80mila metri quadri dell'intero parco - Il provvedimento, chiesto a nome del console, per ora è sospeso

La Francia e il Comune di Roma continuano nel loro braccio di ferro. L'oggetto del contenzioso è ancora Villa Strohl-Fern, nonostante una delibera approvata dalla giunta ad aprile che autorizza una variante al piano regolatore per eseguire gli lavori edili sulle pendici del Colle Parioli. Il provvedimento, infatti, è stato fermato per i capelli quando era già in aula consiliare per essere discusso e votato: un consigliere comunista ha ottenuto che anche la commissione ambiente potesse prenderne visione. E così ieri mattina c'è stato un sopralluogo nella villa, Ottanta metri quadri di bosco (quasi del tutto abbandonato al degrado e all'incuria) che si stendono tra piazzale Flaminio e Valle Giulia, comprendenti alcune costruzioni — una struttura principale e alcuni studi di pittori — volute dal proprietario nel 1800, l'artista francese Alfred Strohl Fern, che significa lontano, l'aggettivo che aggiunge al nome del suo casato). Quando Alfred morì nel 1926 la villa passò alla Francia che vedeva aumentare il suo patrimonio nella capitale italiana (pochi sanno, per esempio, che anche la scalinata di Trinità dei Monti appartiene alla «Marianna»). Dentro la villa la Francia ha aperto prima un giardino d'infanzia, poi un liceo, lo «Chateaubriand». È proprio questo si vuole ampliare per ospitare gli studenti che ora sono suddivisi in locali diversi (qualche anno fa sono state costruite dentro la villa anche due strutture prefabbricate).



La delibera, però, è stata «riacchiappata» per i capelli quando ormai era in aula consiliare per essere discussa e votata. Un consigliere comunista ha chiesto e ottenuto che il provvedimento venisse sottoposto all'attenzione anche della commissione ambiente che ieri mattina, infine, è andata a fare un sopralluogo nella villa per valutare la situazione. Il console in persona, accompagnato dall'addetto culturale, ha scortato i visitatori nel casone, li ha fatti girare per alcuni spicchi del parco, mostrando i campi da gioco in cemento armato — senza raccontare come



L'ingresso della Villa e una costruzione all'interno

sono stati ottenuti, letteralmente disincantando i francesi degli anni '70 —, spiegando il perché dei lavori che si vogliono eseguire. Tralasciando, però, l'informazione che dalla fine del 1985 il pretore Albamonte ha avviato un processo per l'inizio dei lavori abusivi proprio all'interno della villa (parte civile l'avvocato Guido Calvi) e non precisando se la Soprintendenza ai monumenti ha visionato il progetto o meno. Insomma, tacendo sui retroscena che accompagnano la delibera. Del gruppo di visitatori faceva parte anche l'assessore l'ampiana, che ha detto di essere colpito dal degrado dei giardini.

La cronista ha avuto la fortuna di sbirciare più in là, giù fino alla costruzione che ospita il parco. Il casone, infatti, è un cancello chiuso da un cancello arrugginito e da una vegetazione rigogliosa quanto incolta che avrebbe dovuto invece aprirsi verso la passeggiata che conduce fino a villa Giulia. Abbiamo camminato tra viottoli dissestati dove gli alberi non lasciano penetrare un raggio di sole, fino ai pochi studi dei pittori che si sono salvati da tempo, conservando i disegni e la struttura originaria, dove lavorarono Levi e Martini, Trombadori e Barilli, Socrate e Guidi. Il console vuole proprio accanirsi anche contro queste testimonianze culturali?

Alla fine dello scorso anno è stato il ministro dell'Economia, Biondi, a chiedere a tutte le autorità competenti di adottare le misure necessarie alla salvaguardia della villa e alla conservazione della sua destinazione d'uso di parco privato. Che succederà ora? La commissione capitolina chiederà che sia rinviato il dibattito in consiglio comunale per avere il tempo di stabilire e chiarire i limiti della ristrutturazione della villa, così come prevede il progetto del console francese. Quindi, per ora, nulla è deciso.

Rosanna Lampugnani

Riceviamo dal presidente della V Circo-crizione una lettera su un episodio che illustra meglio di tanti altri che cosa vuol dire «pentapartito in Campidoglio». Caro direttore, non è affatto vero che gli assessori del Comune di Roma lavorano male. Non è vero che intendono le Circo-crizioni come «uffici di manovalanza periferici». E non neanche vero che non si tiene conto delle posizioni che le stesse Circo-crizioni esprimono. Leggere per credere: fine giornata del 15 luglio arriva alla V Circo-crizione un telegramma della IX Ripartizione scuole che comunica l'organizzazione di un soggiorno estivo per ragazzi sul Monviso con partenza il 22 luglio. Le Circo-crizioni sono